

Si svolgerà a fine febbraio

A Roma la Conferenza del PCI sullo sport

Il 1985 sarà un anno di forte impegno del Partito attorno ai problemi dello sport. Due le iniziative centrali: la 2ª Conferenza nazionale del PCI che si terrà a Roma verso la fine di febbraio e la 2ª Festa nazionale de l'Unità-sport che si svolgerà a Livorno tra la fine di luglio e la prima settimana d'agosto.

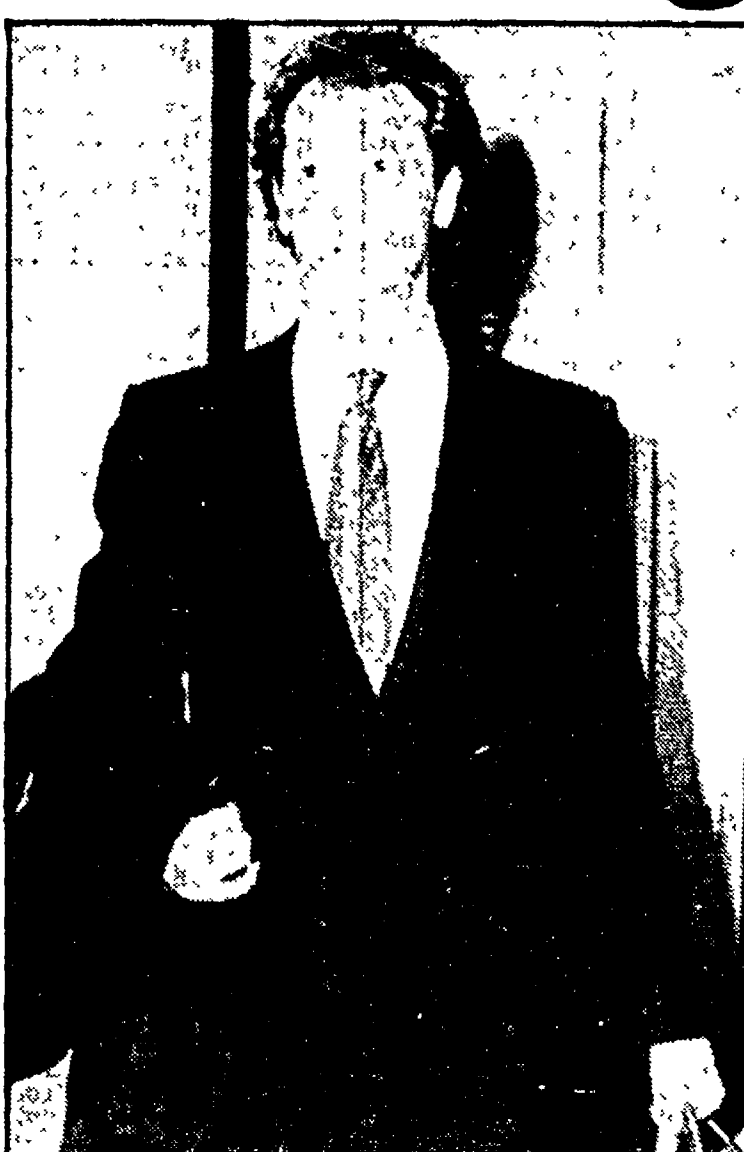
Intanto, proseguirà nel Partito, a tutti i livelli, il dibattito sulle tematiche sportive, che già ha avuto un forte avvio nel 1984, con la presentazione da parte dei gruppi parlamentari comunisti di un nutrito pacchetto di proposte di legge, tra le quali quella di carattere generale (impropriamente chiamata "quadro"). Anche tutte le altre feste de l'Unità, in particolare quella d'apertura a Cagliari, quella delle donne a Bari e quella nazionale a Ferrara saranno caratterizzate da larghi ed interessanti programmi sportivi. Le stesse elezioni regionali ed amministrative di maggio forniranno sicuramente l'occasione per approfondire i problemi della legislazione regionale e dei rapporti enti locali-sport, la cui soluzione è risultata determinante — a partire dal 1975 — per lo sviluppo delle attività sportive e la crescita impetuosa dei praticanti.

Il 1985 sarà probabilmente un anno di svolta. Il Parlamento dovrebbe iniziare l'esame delle proposte di legge depositate dai partiti e probabilmente anche dal governo; le nuove maggioranze regionali saranno impegnate a rivedere (migliorandola) la legislazione regionale, anche alla luce delle indicazioni della legge-quadro; gli enti locali dovranno affrontare gli ostacoli che la legge finanziaria frapponne ad una politica di incisivo intervento nel settore dell'impiantistica.

Ma anche versante più propriamente sportivo dovrebbe registrare alcune importanti novità, a partire dagli stessi assetti dirigenziali del Coni alla cui testa potrebbe verificarsi il più volte ventilato cambio della guardia con un nuovo presidente (Pescante? Nebiolo? un outsider?) in sostituzione di Carraro, che preferirebbe i più tempestosi lidi della Rai. Pure tutte le Federazioni olimpiche avranno, entro il 1985, rinnovato i gruppi dirigenti e potranno così — senza frenesie patriottiche e manovre pre elettorali — dedicarsi con più calma ad una incisiva politica di investimenti a favore della società sportiva e della costruzione di impianti nelle località meno servite e per le discipline finora più neglette.

Saranno questi i temi della 2ª Conferenza nazionale del PCI nel nostro Partito, il quale ha maturato, in questi anni, una linea

Calcio



FALCAO martedì andrà negli USA per un primo controllo

L'allenatore della Roma analizza il cammino della squadra dopo i 9 risultati utili

Clagluna: «Contro il Torino sarà la partita della svolta»

Sostiene che si tratta di una marcia da scudetto - Un suo successo personale il «momento magico» di Buriani Simbiosi perfetta con Eriksson - Predice che Pruzzo riprenderà a segnare - I confronti con la Roma di Liedholm

ROMA — A Trigoria sembra di stare in una località sciistica: la neve circonda il campo dove la Roma si allena, mentre tutt'intorno, sulle colline e in pianura, il manto nevoso è immacolato. Ciononostante Eriksson e Clagluna non battono ciglio, anche se il freddo intenso fa loro lacrimare gli occhi. Evidentemente il cammino prepotente della loro squadra (dopo la sconfitta patita per mano del Milan, i giallorossi non hanno più perso), deve alimentare un fuoco interno che li scalda. Roberto Clagluna sprizza soddisfazione da tutti i pori. Sa che i risultati della squadra sono anche una sua personale rivincita.

«Giusto: una mia rivincita, e mi si permetta l'espressione. Sono soddisfatto di come stanno andando le cose. Il nostro è diventato un cammino da scudetto: in nove partite abbiamo conquistato 13 punti, gli stessi di Verona e Torino, con noi e scilicet imbattuti, mentre i granata hanno perduto col Verona. L'Inter ha fatto più punti di noi (14), ma ha perso con il Milan».

Come si spiega questa sorta di metamorfosi della squadra?

«Non si tratta di miracoli. Abbiamo lavorato senza risparmio di energie. Gli infortuni si sono via via diradati, anche se abbiamo perso Falcao fino a marzo. Ma ha contato anche il salto di qualità operato da Cerezo e il completo recupero di Ancelotti».

Non credi che sia un po' troppo semplicistica la spiegazione?

«La verità è che non mi piace mettermi in mostra. Ho sempre creduto più al lavoro che alla "pubblicità". Ma è anche vero che le nostre direttive sono state, col passar del tempo, sempre più "digerite" dai giocatori. E non per farne un vanto, ma guardando la Roma di Liedholm della passata stagione, ci accorgiamo che se è vero che aveva 19 punti in classifica ed era al secondo posto, dalla 6ª alla 14ª aveva conquistato 11 punti con due sconfitte».

Eppure se la difesa e il centrocampo se ne sono andati, l'attacco sembra soffrire della "zona" più velocizzata e verticalizzata. Perché?

«Non direi che Pruzzo o Graziani abbiano accusato troppo il cambiamento del modulo. Semmai ci mancano soltanto i piedi buoni. Comunque Pruzzo ha giocato magnificamente. È vero però che partecipando maggiormente al gioco e favorendo l'inserimento dei terzini e dei

centrocampisti, gli attaccanti arrivano di meno in zona-gol. Adesso Pruzzo e Graziani (e speriamo presto anche Lorigio) giocano di più senza palla, ma presto faranno "jonfiare" anche la rete».

Tu che sei sempre così schivo e ti schermisci se ti fanno un complimento, credo che sarai d'accordo con noi se diciamo che l'attuale Buriani è un tuo successo personale?

«Non dovrei dirlo, ma è proprio così: sono io che ho voluto Buriani, sono io che l'ho sempre difeso quando altri lo mettevano in discussione. Anzi, mi si perdonerà se sostengo che Ruben ha anche piedi buoni. Comunque l'attuale Buriani è un successo personale di Liedholm, cioè che il più grosso acquisto lo aveva fatto la Roma con Buriani».

Manca ancora qualcosa a questa squadra per essere irresistibile?

«In questo momento ci manca Falcao, anche se mi rallegra il sapere che Paolo sta rimettendo completamente dall'intervento e fra pochi giorni (partirò il 15 da Porto Alegre) gli Stati Uniti, n.d.r.) sarà allo Columbus per farsi controllare. Spero sempre che il suo recupero sia più rapido. Una volta che potremo disporre di Falcao ed an-

che di Antonelli, alla Roma non mancherà più niente».

Adesso arriva il Torino, non potrebbe essere la partita della svolta?

«Lo sarà sicuramente. Se vinceremo rientreremo nel giro scudetto (per la verità io non ne ho mai dubitato...). Ma sia chiaro che io, così come Eriksson, non lancio proclami. Qualche sbandamento iniziale la Roma doveva pur denunciare: tecnici nuovi, gioco aggiornato, senza tacere degli infortuni. Ma forse riusciremo anche a raggiungere qualche traguardo di prestigio che fino a qualche tempo fa sembrava non alla nostra portata».

Con Eriksson come va?

«Direi benissimo. La concordia, il rispetto dei giocatori ci confortano. Abbiamo lavorato bene insieme; abbiamo dimostrato che la panchina non è poi il tetto del cielo. Una simbiosi perfetta, la nostra. Ho accumulato tanta di quell'esperienza come non mi era stato possibile nella guida della Lazio né della Lazio. Ormai la Roma mi è entrata nel cuore, e con questa società possiamo andare molto lontano...».

Il gelo nemico di Hateley

Liedholm intanto bluffa: «Questa squadra deve ancora maturare, non sa imporsi agli avversari, ha un'esperienza di serie B, altro che scudetto!»

Del nostro inviato

CARNAGO — Come il Circolo Polare Artico e l'Europa tutta, Liedholm è una crosta di ghiaccio ma il Milan vi serve l'isola felice. La vittoria sulla Lazio ha portato, insieme ai due punti, una spruzzata di euforia che sciolge anche i cuori più granitici: ridono a 32 denti perfino Innocenti e Nucari che, in fondo, di motivi per sgansarsi ne hanno ben pochi. Ride con gli occhi e sorride con la bocca Pier Paolo Viridis un giocatore con una storia a zig zag che dopo il gol con la Lazio avrebbe tutti i diritti di farsi beffa del mondo intero, ma non lo fa e ne esce ancora meglio. Questa estate l'arrivo di Viridis aveva fatto storcere il naso a molti: per ora ha segnato come un menisgeo (4 gol) propiziandone numerosi altri.

Ride anche, naturalmente con fair play nordico Nels Liedholm eletto per l'occasione baronetto del villaggio di ghiaccio. Infiltrato con due stivali da neve, cerca di mettere ordine nella scolarca mentre volano le palle di neve. Dopo la partita con la Lazio, ha lasciato un po' andare il rubinetto dell'ottimismo: ora schiaccia il pedale del freno. «Lasciamo perdere il discorso sullo scudetto: ovvio che ci interessa, altra cosa è se siamo in grado di concorrere alla volata finale. Il Milan è una formazione potenzialmente molto forte ma ancora giovane; ci sono stati numerosi infortuni e quindi bisogna attendere la piena maturazione del collettivo».

Ma perché calate sempre nella ripre-



HATELEY forse dovrà dare forfait

«Non si tratta di un problema fisico. Anche contro la Lazio, dopo aver rischiato di subire il pareggio, gli ultimi minuti sono stati tutti del Milan. Il problema è un altro: questa squadra non è ancora convinta delle sue possibilità. Molti giocatori negli anni passati hanno giocato in B e poi hanno anche dovuto lottare per la salvezza. Si traslano in una sorta di insicurezza psicologica che in molti casi comporta le conseguenze negative. Naturalmente questi sono discorsi a tavolino, poi bisogna fare i conti con la reazione dell'avversario».



Dopo l'insulto de L'Equipe L'ira di Moser sta sfumando: andrà al Tour de France?

Il «recordman» furente anche con il WWF

Calcio spagnolo: espulse dalla Lega le società male amministrare?

MADRID — La Lega professionistica del calcio spagnolo propone l'espulsione dal suo seno delle squadre che non si atten-gono ai principi di correttezza amministrativa e buona senso economico. La Lega comprende 78 squadre di prima e seconda divisione, quest'ultima divisa in un gruppo «A» e un gruppo «B», corrispondenti, in Italia, alla serie B e alla serie C. L'espulsione significherebbe quindi la discesa immediata alla terza divisione.

Tale possibile sanzione è enunciata in un documento della Lega al governo, nel quale in sostanza si chiedono concessioni economiche per risolvere le sorti del calcio spagnolo, promettendo in cambio austerità e serietà. La richiesta principale delle squadre è quella di aumentare la percentuale loro destinata degli incassi del Totocalcio, dall'attuale uno per cento ai sei per cento.

I debiti complessivi delle 78 squadre della Lega professionistica vengono valutati, forse ottimisticamente, in circa 15 miliardi di pesetas (oltre 150 miliardi di lire). Il freddo di questi giorni aggrava le cose e l'altra sera le partite della Coppa del Re si sono svolte in stadi quasi deserti.

Fignon al Giro d'Italia hanno allestito una vera e propria campagna contro di me. «Loro non vogliono perdere e non perdono quelli che riescono a battere uno di loro. Non ho nessuna voglia di andare a correre in Francia per essere insultato dai tifosi che sono stati montati da campagne di stampa. Non mi sentirei tranquillo, garantito...».

Proprio in questa impossibilità del vedersi garantito un ambiente se non di serenità, Moser è sempre stato per cancellare l'impegno già firmato per il match Italia-Francia su pista in programma a Parigi il 22 gennaio e per disertare anche la Parigi-Roubaix e il Tour de France. Ma con il patron della GIS Francesco Moser non è ancora parlato e non è escluso che alla fine ritorni alla sua «vendetta» valutando — come già faceva alla fine del suo sfigo — che tutto sommato i tifosi francesi sono sempre stati buoni, ma l'attuale legge è sempre fatta di parole e non di fatti. Dice che quelli del WWF sono gentaglia, capaci solo di fare dei bei discorsi, che «vivono in una società che va avanti e non senza adeguarsi».

Del suo hobby della caccia spiega: «Con il poco tempo che mi capita di aver libero riesco a partecipare ogni tre, in riserva, con lepri e fagiani di allevamento, liberati per l'occasione. Ed aggiunge: «Sono sempre convinto che l'attuale legge è sempre fatta di parole e non di fatti. Dice che quelli del WWF sono gentaglia, capaci solo di fare dei bei discorsi, che «vivono in una società che va avanti e non senza adeguarsi».

Ma a stemperare l'atmosfera in casa Moser, fin dall'altra sera e per tutta la giornata di ieri sono arrivate dalla Francia moltissime telefonate di solidarietà. Si sono fatti sentire lo stesso direttore di L'Equipe e il vecchio direttore di gara del Tour, monsieur Goddet, e tanti altri, per dire che il campione trentino non si meritava un simile trattamento. Ma non appena si tocca il tasto della dignità e si parla del Premio Attila, allora Moser torna a incattivirsi. «Basta con questi francesi — sbotta Moser — dopo che ho battuto il loro idolo

Il «Master» di New York è entrato nel vivo Nystroem e Teltscher promossi nei «quarti»

Tennis

NEW YORK — Le serate master al Madison Square Garden di New York proseguono senza troppe difficoltà. In svedese Joakim Nystroem, e un americano, Elliot Teltscher, si sono qualificati per i quarti di finale a spese rispettivamente del americano Vitas Gerulaitis (6-3-6-4) e del cecoslovacco Tomas Smid (6-3-4). Martedì scorso si erano qualificati un altro svedese, Anders Jarryd, ed un altro americano, Johan Kriek. I primi quattro vincitori avranno ora l'onore di incontrare ciascuno i quattro grandi del tennis mondiale e cioè Wilander,

La svizzera senza avversarie in Austria La Figini fa il bis nella libera di Coppa

Sci

BAD KLEINKIRCHHEIM — Ancora una volta Michela Figini si è imposta nel mondo della libera di Coppa del mondo, scavalcando la tedesca Marina Kiehl.

Per quanto riguarda l'italiana, Carlo Delago non è riuscito a ripetere il nono posto del giorno prima. Ieri è arrivata sesto ventesima.

Doggi intanto a Kitzbuhel saranno di scena gli uomini della libera. Nelle prove di ieri, prove cronometrate Michael Mair ha fatto registrare il secondo tempo dietro allo svizzero Peter Mueller.

Ieri incontro chiarificatore con i dirigenti Agropi riprenderà la guida del Perugia

Calcio

PERUGIA — L'esilio di Aldo Agropi, allenatore del Perugia, si è concluso ieri. Dopo un lungo colloquio con i dirigenti umbri, il tecnico, che aveva lasciato improvvisamente la squadra e la società un mese fa circa, ha trovato un nuovo accordo che lo ha riportato alla guida della compagine biancorossa, che nel frattempo era stata affidata all'allenatore in seconda Gianfranco Piaceri.

Agropi aveva lasciato per rifugiarsi nella sua Fiumbione a causa delle precarie condizioni di salute. Qualcuno disse però

Brevi

Hockey: accolte le tifosi

COMO — Crimale atto di teppisti davanti al Palazzo del ghiaccio di Casate: due giovani tifosi — Diego Fiorini e Marco Santoni — sono stati accolti prima della partita di hockey su ghiaccio tra l'A.S. G. di Como e l'Aspetti di Varese. Un terzo tifoso è stato colpito a pugni al volto.

Inchiesta per la morte del pugile La Serra

MILANO — Il sostituto procuratore Gianni Grignolo, p.m. nel processo per la morte del pugile La Serra ha sollevato questa volta una questione costituzionale dell'art. 50 del codice penale che dichiara «non punibile chi lede o pone in pericolo un diritto con il consenso della persona che può validamente disporre». L'ipotesi, per ora, è accusata di omicidio colposo.

Oggi Italia-Lussemburgo di tennistavolo

ROMA — Al Palazzetto dello Sport di Roma si disputerà oggi (ore 18) l'incontro di campionato europeo per nazioni di tennistavolo Italia-Lussemburgo.

Calcio: l'interregionale sospeso per 2 settimane

ROMA — A causa del maltempo i campionati interregionali di calcio sono stati sospesi per due settimane. Il grone di ritorno, pertanto, riprenderà il 27 gennaio.

Calcio: risolto contratto Genoa-Eloi

GENOVA — Il contratto tra il Genoa e il calciatore brasiliano Francisco Chagas Eloi è stato risolto. Ne ha dato notizia ufficiale ieri sera la società rossoblu.

Basket I romani passano a Bologna (73-72) dopo una partita agonisticamente molto combattuta

Coppa Campioni: il Bancoroma batte la Granarolo

GRANAROLO: Brunamonti 20, Valentini niente, Crisciani niente, Lanza niente, Van Breda 17, Villalta 8, Binelli 2, Rolle 8, Righi niente, Bonamico 17.

BANCOROMA: Sbarra 4, Iar della niente, Townsend 7, Flowers 10, Tombolato 4, Gilardi 26, Polese 12, Scarnati niente, Solfrini 10, Scarpanti niente.

ARBITRO: Rigas (Grecia) e Georges (Germania).

BULOGNA — Vinc e Colpo del Bancoroma che Gran Bologna contro la Granarolo per 73 a 72 nel match di «Coppa

Brevi

«rompono» in maniera disastrosa e il Bancoroma scivola via segnando a ripetizione. Brunamonti cerca di tamponare la situazione che si fa drammatica, a pochi minuti dalla fine i romani sono sul punteggio di 71 a 60 ma ancora trascinati da Brunamonti la Granarolo riesce a recuperare un po' e sul punteggio di 73 a 69 per gli ospiti Villalta sbaglia una conclusione in contropiede. Evidentemente è proprio una giornata storta per i locali che perdono questa importante partita e lanciano al vertice il Bancoroma.

COMUNE DI PESCASSEROLI

PROVINCIA DE L'AQUILA

IL SINDACO

ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 12 aprile 1983, n. 18

avvisa

che è depositato presso il Palazzo Municipale-Ufficio Segreteria - il progetto di P.E.E.P. Zona C/ Espansione nuovo P.R.G. a far tempo dal 29 dicembre 1984 al 27 gennaio 1985. Le eventuali osservazioni devono pervenire entro il termine massimo delle ore 14 del 26 febbraio 1985. Il progetto di P.E.E.P. è visibile tutti i giorni feriali e festivi, dalle ore 8 alle ore 14.

Dalla Res. Municipale, 28 dicembre 1984

IL SINDACO Palmiro Costriani